

Oltre 200mila persone l'anno colpite al cervello  
Più possibilità di limitare i danni intervenendo  
velocemente dai primi segni: ecco in che modo

# Così l'ictus si può prevenire

## LA PATOLOGIA

**E** un male subdolo che può presentarsi in molti modi diversi, più o meno riconoscibili: mancanza di forze, formicolio a un braccio o a una gamba, difficoltà a parlare e a vedere da un occhio, ecc. È l'ictus, la rottura o l'occlusione di un vaso sanguigno nel cervello, che rappresenta la seconda causa di morte nei paesi occidentali. Si stima che in Italia colpisca all'incirca 200mila persone all'anno, il 20% sono recidive.

## L'ATTACCO

La buona notizia è che può essere prevenuto in 8 casi su 10. E può essere curato, purché tutto avvenga nei tempi e nelle modalità giuste. È su questo che si basa l'alleanza recentemente stipulata da Alice Italia Onlus e la Società Italiana di Medicina Generale (Simg). L'idea è quella lavorare insieme per sensibilizzare la popolazione sui percorsi da seguire per la prevenzione. Per avere, per esempio, più pos-

sibilità di superare l'attacco evitando le conseguenze, chiamando aiuto tempestivamente. Maggiore infatti è il tempo che trascorre dall'insorgenza dei sintomi, maggiore è il rischio che l'ictus provochi danni cerebrali e invalidità.

## I SEGNALI

«L'ictus va riconosciuto appena compaiono i sintomi - sottolinea Paola Santalucia, vicepresidente dell'Associazione per la Lotta alla Trombosi e alla malattie cardiovascolari - e va curato in modo appropriato, senza perdere tempo: è un'emergenza medica, e i pazienti dovrebbero essere ricoverati e curati in unità opportunamente attrezzate chiamate Stroke unit».

Eppure nel nostro paese le Stroke Unit, dove si esegue oltre che la trombectomia con farmaci, anche la trombectomia meccanica, sono meno di quanto sarebbe necessario. «La terapia trombolitica con farmaci - spiega Valeria Caso, neurologa presso l'Ospedale Misericordia di Perugia e presidente dell'European Stroke Organization - deve essere somministrata in fase precocissima, en-

tro 4 ore e mezza al massimo dall'inizio dei sintomi e serve quando l'evento acuto ha interessato vasi piccoli o medi, mentre quando ad essere interessati sono vasi di grandi dimensioni la sua efficacia non supera il 40%». In questi casi si hanno 6 ore di

tempo per andare in sala operatoria e sottoporsi a una trombectomia meccanica.

«La tecnica - sottolinea Caso - prevede l'inserimento di uno speciale stent retriever mediante accesso inguinale che, sotto guida radiografica, raggiunge l'arteria cerebrale occlusa e ne ristabilisce la pervietà, asportando i residui di materiale che lo aveva ostruito».

## GLI SPOSATI

Oltre la medicina, è il mondo emotivo che circonda il paziente ad aiutare la ripresa. Come dimostra uno studio della Duke University di Durham, in Nord Carolina, pubblicato sulla rivista Journal of the American Heart Association: chi ha un matrimonio o una relazione stabile ha migliori prospettive di sopravvivenza.

Gli studiosi hanno analizzato al-

cuni dati parte di uno studio sulla salute e lo status pensionistico

in Usa che poggiava su 50 anni di interviste ai partecipanti, selezionando un campione tra coloro che avevano avuto un ictus dal 1992 al 2010.

#### IL PARTNER

Sono stati presi in esame 2351

adulti di 41 anni e oltre. I risultati hanno evidenziato che il rischio di decesso dopo un ictus risultava del 71 per cento maggiore per coloro che non erano stati mai sposati rispetto a chi aveva un matrimonio stabile.

Per i pazienti che erano divorziati o vedovi, questo rischio risultava rispettivamente del 23% e del

25% maggiore, con un divario rispetto a chi aveva una relazione stabile che cresceva ancora per coloro che avevano sperimentato il divorzio o la perdita del partner più di una volta. Non vi erano, nel complesso, differenze sostanziali tra uomini e donne.

**Valentina Arcovio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli

### L'alcol

► Basta con l'abuso di alcol: aumenta la probabilità di ictus. Le donne rischiano molto più degli uomini

### Il fumo

► Smettere con il fumo: il rischio di ictus cresce con il crescere del numero di sigarette fumate. Declina dopo la sospensione del fumo nell'arco di 2-4 anni

### L'attività fisica

► Seguire attività fisica regolare: apre più vasi sanguigni nel cuore, limitando i danni di "chiusura" di un'arteria

### Il menù

► Ridurre la quantità di sodio nella dieta. Il sodio si trova soprattutto nel sale ma anche nei cibi preconfezionati

## L'analisi

### Autoritratto di El Greco deturpato da un attacco

Un autoritratto talmente realistico da permettere a un team di scienziati di identificare i segni dell'ictus che avrebbe portato alla morte il pittore El Greco 14 anni dopo. La scoperta è del Dipartimento di scienze della sanità pubblica e pediatriche dell'università di Torino, con l'università Autonoma di Madrid e un centro di ricerca del New Mexico. I ricercatori hanno dimostrato che a volte i quadri "parlano". Nello studio, pubblicato su "Journal of the Neurological Sciences", gli esperti analizzano "Portrait of an Old Man" che il pittore dipinse tra il 1595 e il 1600 conservato al Metropolitan Museum di New York.

**UNO STUDIO USA DIMOSTRA CHE IL PAZIENTE CON UN RAPPORTO D'AMORE STABILE HA UNA RIPRESA MIGLIORE**



**IL DIPINTO**  
Uno studio ha analizzato questo autoritratto di El Greco evidenziato il suo viso colpito da un ictus